

il BOLLINO

IL NOSTRO GIORNALE È VOSTRO
Esso è di Tutti, ma non è di Nessuno
È per Tutti, ma non è per Nessuno.

Published by:
The ITALIAN PUBLISHING CO.
12 Elm St. — Toronto—Canada

ITALO-CANADENSE
the BULLETIN

Entered at Ottawa Post Office as
Second Class Mail Matter.

Venerdi, 3 Gennaio 1936

Confusionismo D'OGNI ERBA UN FASCIO

Con il semplicissimo assai frequente in America, che rasenta spesso la faciloneria, si cerca di creare in Canada una tendenza a confondere in un unico cadavere il fascismo, il nazismo, il comunismo e gli altri ismo delle dottrine politiche. Qui, anche le colte persone colte, confondono fascismo e nazismo. Per i più l'unica differenza è il problema religioso.

Noi siamo convinti che in Canada mancano quasi completamente quella classe di studiosi di problemi politici, che altrove costituiscono una ricchezza culturale nazionale. Mancano in modo speciale perché manca una politica estera propria. Mancano per il difetto generale dell'educazione canadese, che si limita a fornire i suoi cittadini di una istruzione standardizzata ad un livello non eccessivamente elevato. Manca perché la stampa abusava delle sue prerogative, viene meno alle sue funzioni, e non educa, ma crea solo del sensazionalismo.

Vi concorrono, senza dubbio, altre ragioni: la vita sociale, il sistema capitalistico, l'ignoranza delle classi lavoratrici, ecc. Però il fenomeno c'è, ed è così diffuso da doversi considerare generale.

Per la buona media dei canadesi (prendi l'ex sindaco di Toronto, Stewart, per esempio) fascismo e comunismo sono la stessa cosa.

Dopo 16 anni di fascismo si deve concludere che questo non ha fatto molta strada in Canada. Non c'è da sorprendersi. Qui mancano tutti quei presupposti politici, sociali, religiosi, economici che hanno determinato l'atmosfera necessaria a lo sviluppo del fascismo.

L'ignoranza o la poca comprensione di questi presupposti, determinano un deplorabile stato di diffidenza generale verso il fascismo.

Avrebbe però il diritto di pretendere almeno dalle così dette persone colte, una conoscenza un po' più profonda d'una dottrina politica che ha

sconvolto dalle basi un grande paese come l'Italia e che, 'mutatis mutandis', ha sconvolto anche altri paesi. Invece no. Ci si ferma soltanto ad un aspetto della traduzione in pratica di questa dottrina: la dittatura.

Quando si dice questo nome, sembra che si sia detta la più orribile bestemmia e non si va oltre. Più in là c'è l'inferno.

Un tale semplicismo, se è possibile nell'uomo di strada, non si può consentire alle classi intellettuali.

È il solito fermarsi alla forma, senza indagare la sostanza; la solita paura delle parole; il solido comodo ripiego delle frasi e delle opinioni fatte, indice di pigrizia mentale, delezzeria non meno di quella fisica.

Si scrive in una popolare rivista canadese, da un'autorevole personalità del mondo finanziario, che il fascismo, il nazismo e il comunismo fanno dello Stato un Dio.

Non ci preoccupa il nazismo e il comunismo, ma per quanto riguarda il fascismo, neghiamo sostanzialmente questa nuova accusa nella maniera più forte, in nome dell'intelligenza e della logica.

Anche i fatti la smentiscono a pieno.

Nello Stato fascista il cittadino prende parte ad elaborare quelle che sono le leggi del suo lavoro e i suoi rappresentanti prendono parte a formulare le leggi generali di tutto quel complesso fenomeno che va sotto il nome di economia.

Lo Stato coordina quest'attività e la subordina ai supremi interessi del paese, che vengono individuati da un gruppo di prominenti uomini, distinti nei servizi della nazione. In altre parole il cittadino è parte dello Stato, cioè è una particella di quel presunto Dio.

Nel regime fascista italiano il cittadino è attaccato a lo Stato, non perché questo è Dio, ma perché si sente parte di esso.

Nello Stato liberale il cittadino è nulla. Conta solo il suo voto. A volte il cittadino è qualche cosa più di nulla, è un valore negativo: È un nemico dello Stato.

Altri fanno per lui le leggi che devono regolare le azioni più comuni e più frequenti della vita, e determinano, quindi, questa, volente o nolente chi la deve subire.

Nove volte su dieci, il suo rappresentante è un incompetente e inconcludente signore, che ha solo una vaga cognizione dei problemi che è stato mandato a risolvere e una più vaga conoscenza della elaborazione di quegli istituti giuridici che debbono regolare i fenomeni esistenti o determinare nuovi attraverso la legge.

Tutte le leggi del lavoro sono praticamente fatte così; lo stesso si dica per tutte le leggi dell'economia (tariffe doganali, tasse commerciali, provvedimenti a favore dell'agricoltura, ecc, ecc.).

Il cittadino subisce la legge, ma non prende parte attiva alla preparazione di essa. Nel regime fascista il cittadino contribuisce ad elaborare la legge ed è tenuto a rispettarla.

Non ci si venga a dire che anche qui ci sono le Unioni del lavoro che leggeranno in materia di lavoro. Si tratta di ferri vecchi, ninnoli da trastullo per bambini, quando non sono di vera e propria camorra. Nulla di paragonabile al sindacato e alla corporazione.

Mancando di avvertire questa fondamentale differenza, si finisce col non comprendere affatto il nocciolo della rivoluzione fascista e si cade in quel semplicismo, in quella faciloneria che fa d'ogni erba un fascio.

il Bollettino

CALENDARIO COLONIALI

26 Gennaio—Banchetto del cervo presso Scuola Italiana.

11 Febbraio—Ballo annuale del Fascio.

14 Febbraio—Festa Valentine Day a S. Agnese.

24 Febbraio—Ballo della Loggia Ontario Figli d'Italia.

Le Elezioni Cittadine



W. D. Robbins

Sam McBride è il nuovo sindaco di Toronto.

Crediamo di essere esatti quando diciamo che mercoledì sera, 99 su cento degli italiani della nostra città si sono rallegrati in cuor loro per la vittoria di McBride e la sconfitta di Simpson.

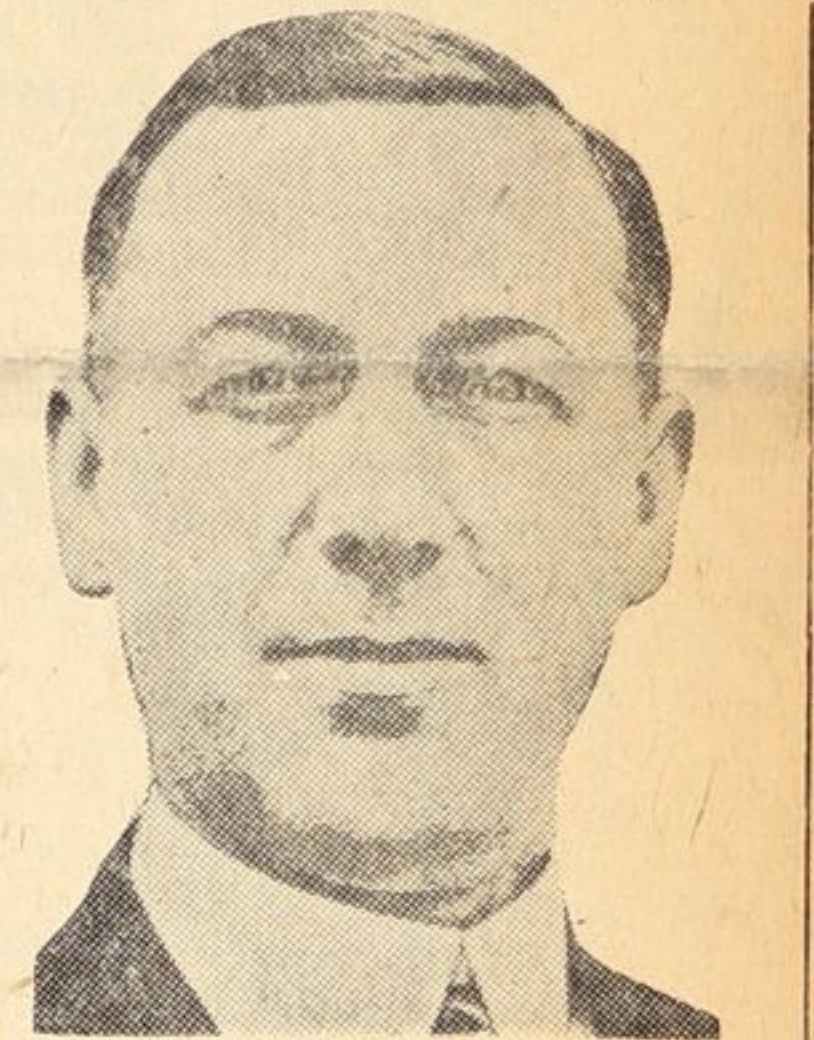
Sabato sera l'ex sindaco se la prese alla radio ancora una volta con il nostro giornale. Non crediamo tanto per la campagna ostile che gli è venuta da esso, quanto per il fatto di non essergli riuscito di scroccare un avviso pubblicitario sul nostro foglio.

Nascosti episodi elettorali rivelano uomini e sistemi.

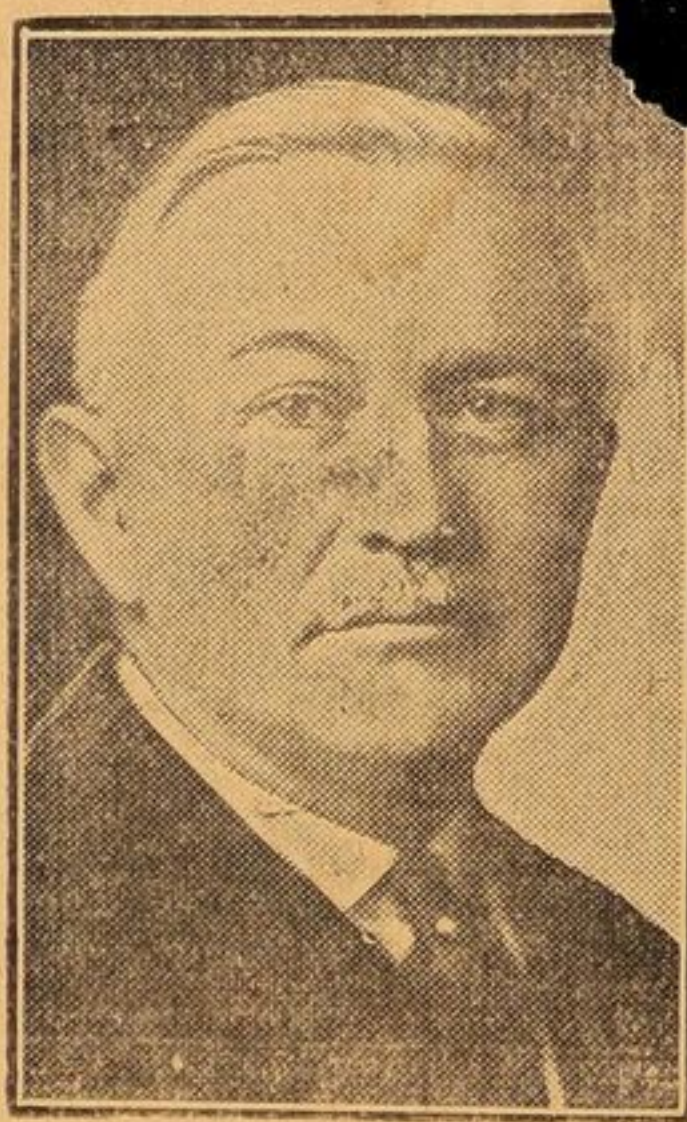
Finalmente l'abbiamo finita con il sindaco Simpson.

Sam McBride ha vinto l'accanita battaglia e c'è di che rallegrarsi, poiché è il trionfo della giustizia sul settarismo. Gli italiani sono stati strenui sostenitori del nuovo sindaco e il loro voto ha deciso la vittoria che è avvenuta per poco meno di 6000 voti, su 11,000, il candidato che ha immediatamente seguito.

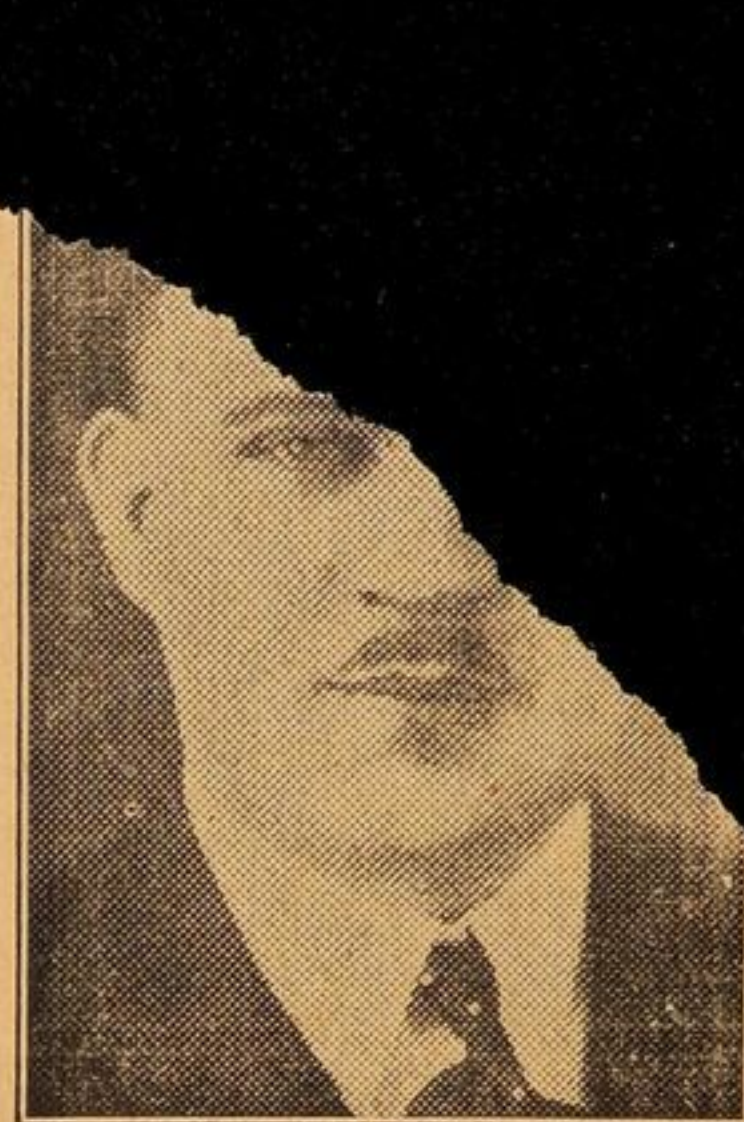
Non pretendiamo nulla di speciale



W. J. Wadsworth



Sam McBride, Sindaco



Ralph C. Day

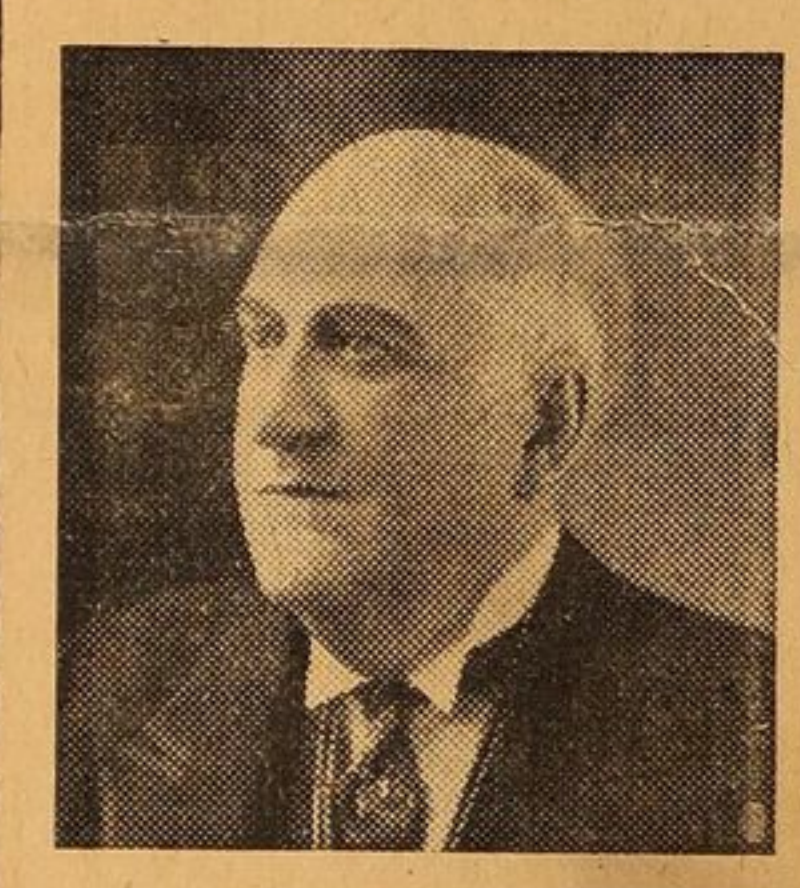
dal nuovo eletto. Chiediamo la stessa giustizia che reclamano i cittadini delle altre nazionalità. Chiediamo che non insulti gli italiani, l'Italia e il Duce. Questo no, non lo vogliamo. Ma questo è elementare senso di educazione. Dal primo magistrato d'una città come Toronto, ci sembra che questo poco lo possiamo anche pretendere.

Domenica sera, in una riunione a St. Agnese parlarono agli italiani vari candidati. Appari anche Sam McBride, non parlò, ma assicurò la più benevola attenzione per noi e per i nostri problemi. Presiedeva l'Avv. Scandiffo, parlarono p. Don S. Baló, il nostro direttore T. Mari, il Dott. R. Inghilterra. Nessuno degli oratori chiese nulla di speciale, ma quel senso di giustizia che non si può violare senza che la coscienza si ribelli.

Non pretendiamo essere figli di papa' per tirare innanzi la vita, ma abbiamo la coscienza fierissima per subire l'ingiuria di chiunque, anche se questi è il sig. Simpson.

Day, Robbins, Wadsworth tra i 4 controllers hanno avuto il loro successo ritornando ai loro posti. Ramsden è il quarto. Da questi signori noi ab-

biamo ragione di aspettarci quel trattamento che abbiamo sempre avuto. Tra i buoni amici degli italiani vi sono Fred Hamilton, rieletto nel ward 5 e Nathan Phillips nel ward 4. Il nuovo consiglio nel suo insieme è certamente più efficiente di quello passato e saprà amministrare con maggiore giustizia. Si ha ragione di ritenere che il problema di dare i libri ai figli dei disoccupati, che frequentano le scuole cattoliche, come avviene per quelli delle scuole protestanti, sia virtualmente risolto.



J. George Ramsden

Can Britannia Rule the Waves?

RICHARD BARRY

Condensed from Review of Reviews

At four o'clock on the morning of October 17, 1935, Premier Laval, in Paris, got Mussolini on the phone and asked for the best Italian terms. Mussolini replied that if the British did not change the dispositions of their fleet within 24 hours, Italy would attack the 17 British war vessels lying in Alexandria Bay.

At 3.50 on the morning of October 18, Sir Eric Drummond, British ambassador to Italy, rushed up the steps of the Venezia Palace in Rome. It was more than an hour before dawn, an excellent moment for launching a surprise attack. It was 23 hours and 50 minutes after the ultimatum.

Later in the day announcement came that the British would trade the shift of a battleship or two for the shift of an Italian division from Lybia. The entire situation has been shrouded in diplomatic evasions, but it seems fairly certain that in the gray pre-dawn of that October morning war between Italy and Britain was averted by a mere 10 minutes.

Or was Mussolini bluffing? We shall never know. At any rate, the British did not call his hand. 'Why?'

The British then had in the Mediterranean (and the Red Sea) 147 war vessels including the largest super-dreadnought afloat, and perhaps 200 battle planes. It was the bulk of the world's greatest navy, steam up, battle flags ready to break — and with the prestige of 400 years of unbroken naval triumph.

What had Italy? Four battleships out of date, two in dry dock and two

without steam up; no battle cruisers; 15 smaller cruisers, all several years old. But Italy had not been relying on them for several years. She was relying on new weapons: (a) 3000 battle planes capable of 200 to 250 miles an hour, and all equipped for bombing and torpedo launching; (b) over 100 submarines, new, small and fast; (c) 300 sea sleds.

Italy is the only nation that has these sea sleds. They are called M. A. S. (a capitalization of D'Annunzio's phrase 'Memento Audere Semper', or 'always remember audacity'). A MAS is a long frail shell of aluminum and light wood which makes 60 knots at contract speed. (One has touched 80 knots; often they go 75.) Each carries two torpedoes. ('One' torpedo properly placed will destroy a battleship.) A rifle bullet or a gust of wind may destroy a MAS. They are operated by picked volunteer officers, three to a boat. To be chosen for the MAS is the most hazardous and honorable post in the Italian navy. It is the sort of job Stephen Decatur would have relished.

Because of her strategic position in the Mediterranean these three arms (planes, subs and MAS) are Italy's primary naval weapons. With them she can strike any vital part of the 'Roman lake' in one jump.

When things were hot in October, it was the cordial habit of the Italians to send out a flight of 50 MAS to Alexandria to salute the British warships. Whenever more than two British war vessels got together any-

where in the Mediterranean, an Italian submarine would pop up between them, salute and submerge. Practice flights of battle planes in shock formation went back and forth.

When the gigantic 'Hood' was steaming majestically from Gibraltar to Alexandria, conveying a proper sense of the might and dignity of Britain, two MAS crossed her bows going south and a little later the same MAS crossed her stern going north. Both times there were proper military salutes. Later the radio in Rome announced (in English so the officers on the 'Hood' might not be mistaken about it) that the two MAS had crossed from Sicily to Africa and back to Sicily while the British battleship was going 40 knots. A neat little demonstration of how to 'cut the life line.'

Some British naval officers went jittery. While this writer is without definite information of confidential British diplomacy, he asserts that Italian MAS, subs and planes may have motivated Sir Eric Drummond not to wait for daylight, but to call at the Venezia Palace before four o'clock that morning. After all, one major naval disaster might wreck the British empire.

The headlines of the world stem not from Ethiopia, but from the Mediterranean. When and if a naval battle occurs there it will settle the 30-year-old controversy as to which is superior — the battleship or the airplane. In this case, the plane will have swift lethal aid in the sea sled and the submarine. If the war prize goes to the air (the MAS at 60 knots is kin to the airship), then that battle will be one of the major decisive moments of history.

Nuovo Amministrazione Municipale di Toronto

Sindaco:

Sam McBride

Assessori

Ralph C. Day
William J. Wadsworth
J. George Ramsden
William D. Robbins

Consiglieri:

Ward 1: Johnston e Summerville.
Ward 2: Beamish e Plumtre.
Ward 3: Simmone e Laidlaw.
Ward 4: Saunders e Phillips.
Ward 5: Hamilton e Leslie.
Ward 6: Conboy e MacGregor.
Ward 7: Gardiner e Whetter.
Ward 8: Bray e Howell.
Ward 9: McNish e Ellis.

Consiglieri Scuole Pubbliche:

Ward 1: Guest e Dr. Gordon.
Ward 2: Bigelow e Tidy.
Ward 3: Shaw e Mackenzie.
Ward 4: Ross e Mrs. Seigal.
Ward 5: Carrie e Henderson.
Ward 6: Orr e Brillinger.
Ward 7: Butt e Reid.
Ward 8: Downing e Walker.
Ward 9: Spaulding e Wallace.

Consiglieri Scuole Cattoliche:

Oltre quelli non scaduti, sono stati eletti per acclamazione:
Ward 1: Francis Coates.
Ward 2: Tr. Rev. John L. Hand.
Ward 3: Father M. F. Mogar.
Ward 4: D. A. Balfour.
Ward 5: Avv. N. F. A. Scandiffo.
Ward 6: Rev. McGrand e R. Kirby.
Ward 7: William P. McHenry.
Ward 8: Edward K. Kelly.
Ward 9: William Daly.

INCOERENZE ELETTORALI

Durante questo periodo elettorale abbiamo osservato due fatti abbastanza interessanti nel nostro campo giornalistico: un foglio scritto in inglese viene pubblicato in data di sabato 28 dicembre e fatto recapitare nelle residenze il lunedì, 30, con la raccomandazione di sentire Simpson alla radio la settimana precedente e partecipare a una adunata che ha luogo venerdì 27 dicembre; l'altro foglio scritto in italiano porta la data del 31, è riuscito a carpire degli avvisi per le elezioni e si fa arrivare ai domicili il giorno dopo le elezioni. Queste sono frodi delle quali abbiamo, il dovere di interessarci perché compromettono la serietà e la reputazione della nostra stampa. E questo giuocchetto lo vediamo ripetere troppo spesso.

PROGRAMMI RADIOFONICI PER GLI STATI UNITI D'AMERICA

I programmi radiofonici speciali destinati agli Stati Uniti d'America che vengono trasmessi attualmente a mezzo della stazione a onde corte 2 RO dell'Ente Italiano audizioni radiofoniche su onda di metri 31.13, nella notte sul martedì, sul giovedì e sul sabato dalle 0,00 alle 1,50 (ora italiana), sono stati riorganizzati a partire dal 1.º dicembre, in base ai criteri seguenti:

Il notiziario politico per gli Stati Uniti d'America, che dal giorno 19 ottobre u. s. si trasmette ogni sera dalle 0,00 alle 0,15 (ora italiana) eccetto la domenica, verrà particolarmente curato ed arricchito delle ultime notizie dirette dall'Africa Orientale.

LIBRO D'ORO delle Comunità italiane in Canada

TORONTO	\$3.282.68	MONTREAL	\$4.794.41
HAMILTON	492.55	NORANDA e ROUYN	140.00
WINDSOR	229.08	QUEBEC	127.50
NIAGARA FALLS	180.84		
PORT ARTHUR	200.75	Totale Prov. QUEBEC	\$5.025.61
FT. WILLIAM	108.90		
FT. FRANCES	100.00	CAPE BRETON	\$537.55
GUELPH	204.40		
PETERBOROUGH	55.05	Tot. Prov. NUOVA SCOTIA	\$537.55
SAULT STE. MARIE	285.00		
OTTAWA	1.400.00	CALGARY	\$58.70
TIMMINS	2.360.90	EDMONTON	143.75
NORTH BAY	620.85	HYLO	17.00
SOUTH PORCUPINE	208.50	DRUMHELLER	30.60
SUBSBURY	734.35		
KIRKLAND LAKE	20.00	Totale Prov. ALBERTA	\$250.05
ESPANOLA	15.30		
THOROLD	106.85	VANCOUVER	\$1.237.80
Totale Prov. ONTARIO	\$10.606.00	Totale Prov. B. COLUMBIA	\$1.237.80

TOTALE DOMINIO DEL CANADA \$17.657.01